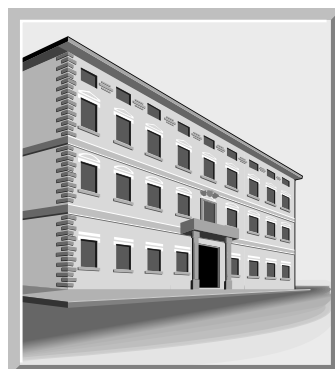


Sabato 13 giugno 1998

2 l'Unità

LE SCELTE DEL GOVERNO



Livia Turco: la fase di prova riguarderà soprattutto il Sud e coloro che hanno un reddito inferiore alle 500mila lire al mese. Fossa critico

Ecco il sussidio di povertà

Mezzo milione al mese, sperimentazione fino al 2000

ROMA. Integrazione del reddito fino a 500.000 lire e partecipazione a programmi di reinserimento sociale. Funzionerà così il reddito minimo di inserimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri. Il decreto prevede la sperimentazione del sussidio per due anni e le risorse a disposizione - come ha spiegato il ministro della Solidarietà Livia Turco nel corso della conferenza stampa - ammontano per ora a 284 miliardi, quelli stanziati nella Finanziaria '98. Il ministro ha poi spiegato che entro un mese saranno individuate le città interessate dalla sperimentazione: «Decideremo insieme alla Conferenza Stato Regioni Città - ha detto Livia Turco - e sulla base degli indicatori di povertà. Non vogliamo che ad essere interessate siano solo le grandi città - ha aggiunto il ministro - ma soprattutto i centri medi e piccoli, in specie quelli del Mezzogiorno dove si concentra il 70% della povertà del paese». Il ministro ha quindi spiegato che il reddito minimo di inserimento riguarderà le persone che hanno un reddito inferiore alle 500.000 lire (la cosiddetta soglia di povertà) e che sarà quindi integrato fino alla somma di 500.000 lire. Chi usufruirà del sussidio dovrà accettare di partecipare a programmi di reinserimento sociale e di reinserimento nel mondo del lavoro, pena la perdita del beneficio. Per quanto riguarda i programmi di reinserimento sociale, il ministro della Solidarietà ha quindi spiegato che «Si punterà molto sul reinserimento scolastico dei minori», e dove le famiglie che usufruiranno del sussidio di povertà hanno figli carico che hanno abbandonato la scuola. Alla domanda se le risorse per ora a disposizione non fossero poche per avviare una sperimentazione su larga scala, la Turco ha risposto che «al mo-

LE REGOLE DEL REDDITO MINIMO

Entro 30 giorni il ministro per la Solidarietà Sociale dovrà individuare con decreto i Comuni "singoli o associati" nei quali verrà realizzata la sperimentazione.

I DESTINATARI:

Privi di reddito oppure con un reddito non superiore alla soglia di povertà stabilita in 500.000 lire mensili.

Precedenza per le famiglie con figli o disabili a carico, gli ultrasessantacinquenni, gli appartenenti a categorie emarginate.



Il reddito minimo di inserimento sarà erogato per un anno e potrà essere rinnovato.

Ai soggetti in età lavorativa verrà richiesta la disponibilità a frequentare corsi di formazione professionale e la disponibilità al lavoro.

Per i minori il programma prevede l'assolvimento dell'obbligo scolastico e successivamente la formazione professionale.

L'ammontare dell'assegno sarà pari alla differenza del reddito mensile percepito e la soglia di 500 mila lire mensili per l'anno '98, 510.000 lire per l'anno '99 e 520.000 per il 2000.

Fino al 2000 sono stati stanziati 284 miliardi: 28 miliardi per il 1998, 113 per il 1999 e 134 per il 2000.

COMUNI:

Dovranno definire le modalità di presentazione della domanda prevedendo un termine non superiore a 60 giorni per la risposta, stabilendo modalità di verifica e di controllo.

P&G Infograph

mento le risorse sono queste (284 miliardi per due anni), ma non è detto che non possano essere aumentate». Il ministro non ha saputo indicare una cifra sul numero delle persone che saranno coinvolte dalla sperimentazione: «È difficile fare stime, bisognerà ve-

dere - ha detto - i centri che verranno scelti. L'importante è che si tratti di famiglie realmente povere, soprattutto quelle con figli a carico». Il ministro, infine, esprimendo la sua soddisfazione per il provvedimento, ha spiegato che con lo strumento del sussidio il go-



verno intende perseguire, in particolare, un obiettivo importantissimo: «quello di individuare nuove povertà non tutelate dalla legge e dal welfare».

Il provvedimento ha provocato reazioni alterne. Non piace ad esempio al presidente della Confindustria Giorgio Fossa: «È appunto quello che si dice, un assegno di povertà», ha commentato. Il decreto legislativo riscuote invece l'approvazione dei Verdi. Per il deputato Paolo Cento è infatti «un primo significativo passo verso il reddito di cittadinanza». Tuttavia, dice Cento «va esteso a tutti i disoccupati». Anche i Socialisti democratici italiani - tramite la senatrice Manieri - esprimono «apprezzamento» per il provvedimento ma chiedono di ampliare l'intervento in modo da favorire «l'inserimento nel mercato di lavoro».



La ministra per gli Affari Sociali Livia Turco

R.E.

Onorati/Ansa

LA SCHEDA

Privilegiati anziani e famiglie con figli a carico

ROMA. Ecco i punti principali del decreto legislativo sulla sperimentazione del reddito minimo di inserimento approvato ieri in via definitiva dal Consiglio dei ministri.

Durata sperimentazione.

Non può essere superiore a due anni dall'avvio della sperimentazione e termina, comunque, il 31 dicembre 2000. Il ministro della solidarietà sociale deve presentare i risultati in Parlamento entro il 30 giugno 2001.

Comuni interessati. Saranno individuati entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, d'intesa con la Conferenza Stato Regioni Città, sulla base dei livelli di povertà e delle diversità economiche, demografiche e sociali.

Beneficiari. Sono interessati coloro che hanno un reddito inferiore alla soglia di povertà (fissa in 500.000 lire mensili per una persona che vive sola) e che presentano i seguenti requisiti: residenti (almeno da un anno) in uno dei comuni interessati (tre per gli extracomunitari), in età lavorativa, non occupati. Il requisito dell'iscrizione al collocamento non è richiesta: a chi è impegnato in attività di recupero scolastico o di formazione; a chi cura figli con meno di 3 anni o handicappati gravi; a chi è impegnato in attività di recupero terapeutico.

Importo sussidio e soglia Po-

vertà. L'ammontare dell'integrazione al reddito è pari alla differenza tra la soglia di povertà (500.000 lire mensili per il '98, 510.000 per il '99 e 520.000 per il 2000) e il reddito mensile percepito dal nucleo familiare. Il reddito è calcolato in base ad una scala di equivalenza che tiene conto del numero dei componenti del nucleo e della presenza di figli minori, portatori di handicap.

Priorità ed esclusioni. L'integrazione è destinata prioritariamente alle persone con figli a carico, a chi ha più di 65 anni, ai soggetti in situazione di «grave marginalità sociale». È escluso chi possiede beni patrimoniali mobiliari (sotto forma di titoli vari) ed immobiliari (ad eccezione dell'abitazione che non deve superare un certo valore).

Interventi di integrazione sociale. I Comuni elaborano programmi di integrazione sociale personalizzati, compresi interventi finalizzati all'inserimento lavorativo e all'assolvimento dell'obbligo scolastico per i minori.

Risorse e finanziamento. La Finanziaria ha stanziato 284 miliardi in tre anni (28 per il '98, 113 per il '99, 143 per il 2000). Il costo della sperimentazione grava per una quota non inferiore al 90% sul Fondo per le politiche sociali e fino al 10% sui comuni interessati.

Polemici i commercialisti. Al via il «ravvedimento»: vale anche per l'Irap e il canone Tv

Tasse, quattro giorni in più

«Unico» e tutti i pagamenti in scadenza il 15 giugno prorogati al 19

L'Uic «passa» a Bankitalia Al Tesoro 6mila miliardi

L'Euro manda in pensione i guardiani della lira. Dopo 53 anni l'ufficio italiano Cambi, nato il 17 maggio del '45 cambia pelle e si trasforma in una agenzia interamente controllata dalla Banca d'Italia. Attualmente l'ufficio, la cui presidenza spetta al Governatore Antonio Fazio, ed è diretto da PierAntonio Ciampicali, opera essenzialmente sulla gestione delle riserve valutarie e sulla compilazione della bilancia dei pagamenti. Ma un altro «fronte», aperto recentemente, diventa con la trasformazione in agenzia sempre più importante: la legge, nel '91 e poi nel '97, ha attribuito all'Ufficio attività di «intelligence» finanziaria, una sorta di «pool di controllo» che vigila sulle operazioni finanziarie, segnalando agli inquirenti tutte quelle sospette, svolgendo una funzione chiave nella lotta contro il riciclaggio del denaro. L'ufficio cura anche la tenuta dell'elenco degli intermediari finanziari. La ristrutturazione consegnata al ministero del Tesoro, che esce così completamente dalla gestione dell'ente, circa 6.750 miliardi. Al Tesoro che da oltre mezzo secolo, insieme alla Banca d'Italia, detiene la titolarità dell'Uic, andranno circa 6.000 miliardi (3.000 miliardi di lire del fondo oscillazione cambi e 3.000 miliardi del fondo perdite eventuali) degli 11.000 miliardi del patrimonio.

ROMA. Buone notizie per i contribuenti, impegnati in questi giorni nella compilazione della dichiarazione dei redditi. Ieri il Consiglio dei Ministri ha varato un decreto legge che proroga di 4 giorni, dal 15 al 19 giugno, i versamenti relativi alla dichiarazione «Unico 1998». Lo slittamento riguarda tutti i versamenti con scadenza il 15 giugno: oltre a «Unico» anche i modelli «750», «760» e «760 bis», e per il versamento unificato da parte dei contribuenti (persone fisiche, società di persone e soggetti all'Irpeg) che utilizzano il modello F24 per il pagamento di imposte, ritenute e contributi. Resta la possibilità per i ritardatari di pagare le tasse dovute versando soltanto una maggiorazione dello 0,50% fino al 15 luglio. Il termine ultimo per la presentazione resta fissato al 31 luglio.

Si tratta del secondo slittamento per «Unico»: il primo aveva visto lo spostamento dei termini per il pagamento senza interessi compensativi dal 31 maggio al 15 giugno, e con la maggiorazione dello 0,50% fino al 15 luglio. Nei giorni scorsi lo stesso ministro delle Finanze Vincenzo Visco aveva negato recisamente la possibilità di ulteriori proroghe, nonostante le richieste pressanti da parte delle associazioni di categoria del lavoro autonomo e degli ordini di Ragionieri e Commercialisti.

Quale la motivazione di questa ulteriore proroga? Alle Finanze spiegano che la colpa va attribuita ai ritardi con cui si sarebbero resi disponibili i programmi informatici per la compilazione di «Unico» messi sul mercato da società di software, e che non ci potranno essere ulteriori proroghe, anche perché vanno rispettate le esigenze di bilancio e i tempi imposti dalla semestrale di cassa. Conversando con i giornalisti, lo stesso Visco non appare particolarmente convinto della necessità di questa proroga: «in realtà l'esigenza di una proroga

LE SCADENZE DEL FISCO

● **Persone fisiche (Modello «Unico '98»):** Rinvio al 19 giugno senza alcuna maggiorazione: dei versamenti relativi ai redditi 1997 con il nuovo sistema di unificazione e di compensazione tra Irpef, Iva, Irap e contributi previdenziali. **0,50% l'interesse sulle somme da versare oltre il 19 giugno fino al 15 luglio.**

● **Società di persone (Modello 750):** Stesse scadenze come per le persone fisiche.

● **Società di capitali e altri soggetti Irpeg (Modello 760):** Giugno: termine della presentazione per le dichiarazioni (1° gennaio- 31 maggio 1998). **30 giugno:** data per i versamenti che potranno avvenire con lo **0,50% l'interesse mensile a decorrere dal sedicesimo giorno successivo a quello di scadenza originale.**

● **Versamento Iva:** Oltre il termine del 25 marzo solo le persone fisiche: entro il 15/6 con interessi dello 0,50% per ogni mese a decorrere dal 31/3. **30 giugno:** ultima data per persone fisiche e società per presentare la dichiarazione Iva.

● **Versamento Ici 1998:** Versamento unico entro il 30/6. **A rate:** prima rata entro il 30/6, seconda rata il 20/12.

P&G Infograph

era per me discutibile, ma quando ci si trova di fronte ad una riforma ci sono delle difficoltà oggettive». I dottori commercialisti e la Confartigianato, tuttavia, si dicono insoddisfatti: quattro giorni di proroga sono troppi.

Sempre Visco, durante il «question-time» alla Camera, ha detto che

non ci saranno invece ulteriori proroghe rispetto alla scadenza fissata per il 20 luglio per il pagamento delle cosiddette «cartelle pazze», cartelle la cui veridicità è stata confermata dall'indagine successiva delle Finanze. Tra l'altro, dice il ministro, c'è il rischio che l'aspettativa di un rinvio possa agevolare «comportamenti illeciti». Visco ha anche assicurato en-

Capital gain Monti: si alla riforma Visco

La riforma della tassazione delle rendite finanziarie in Italia è «ben coerente con il quadro europeo ed è ispirata a criteri ragionevoli». Lo ha detto il commissario Ue, Mario Monti, che ha aggiunto di condividere «l'indirizzo manifestato dal ministro Visco di dare priorità, per ragioni di competitività, alla riduzione della pressione fiscale sulle imprese, rispetto a quella sulle persone». A proposito del ruolo dell'Unione europea nella armonizzazione delle politiche fiscali degli stati, Monti ha poi detto che «il problema non è di uniformare il fisco in Europa, ma di togliere le distorsioni più gravi che, in un mercato unico che presto avrà anche una moneta unica, determinano conseguenze pesanti tra l'altro per l'occupazione».



Linea Press

ze in materia di elaborazione di studi e strategie economiche e tributarie. Per questo sarà creata un'apposita struttura dove un «pool» di esperti lavorerà come una sorta di centro studi che, in stretto contatto con i vertici del ministero delle Finanze, consentirà la messa a punto di una politica tributaria autonoma. La nuova struttura, istituita utilizzando le possibilità previste dalla legge Bassanini, si chiamerà «Servizio centrale per il controllo tributario e per gli studi di politica economica e fiscale», e collaborerà con lo staff dei consulenti-gia ora alle dirette dipendenze del ministro.

Un'altra novità è contenuta in un decreto delle Finanze, che consentirà ai contribuenti di accedere al «ravvedimento operoso» anche per il mancato pagamento di molti tributi, compreso l'Ici, il bollo auto, l'Irap, il canone Tv, l'Eurotassa, l'Invm, l'imposta di registro, quella sulle successioni, l'imposta ipotecaria e catastale, l'imposta di bollo, l'imposta sulle assicurazioni private, l'imposta sugli spettacoli, le tasse sulle concessioni governative, l'addizionale regionale all'Irpef, e tutti gli altri tributi diretti e indiretti. Una «sanatoria a regime» possibile solo per chi dichiara il dovuto entro un anno dalla scadenza originale, e si mette in regola pagando da un sesto ad un ottavo della sanzio-

ne minima. Contemporaneamente, i cittadini colti in fallo potranno ottenere uno sconto del 75% sulle sanzioni dovute, se pagano entro 60 giorni dalla notifica dell'irregolarità da parte del fisco.

R. G.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Mino Fucillo
VICE DIRETTORE VICARIO
Gianfranco Teotino
VICE DIRETTORE
Pietro Spataro
CAPO REDATTORE CENTRALE
Roberto Gressi

«L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A.»
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra, Italo Prato,
Francesco Riccio, Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prato
DIRETTORE OPERATIVO QUOTIDIANI
Dulio Azzellino

Direzione, redazione, amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555 -
20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721

Quotidiano del Pds - Iscrizione al n. 243
e al n. 4555 (giornale murale)
del registro stampa del Tribunale di Roma

Certificato n. 3408 del 10/12/1997